

Scheda attività tu chiamale se vuoi.....

piccolo gioco o lavoro di gruppo legato al tema e/o utile ad introdurlo

Titolo	Tu chiamale se vuoi
Ambiente (aperto, chiuso, entrambi)	Al chiuso o aperto
Obiettivo	Rilettura del proprio vissuto emotivo, dare il nome ad emozioni e sentimenti
Categoria (teambuilding, riscaldamento, etc.)	Introduzione al tema
Durata	
Strumenti	Fogli carta, penne, cartelloni, pennarello

Una storia per te:

Era quasi il tramonto e Simone non riusciva a trovare ancora il modo di risolvere quel benedetto enigma che li avrebbe ricondotti a casa: “ Questa volta i capi hanno davvero esagerato!!!! Non riesco proprio a trovare la strada del ritorno senza quella benedetta mappa. Ma come hanno mai potuto pensare di lasciarci da soli, in mezzo al bosco, senza nemmeno un’indicazione!” . Giulia, la saggia Giulia, stufa per quell’insostenibile piagnucolio del capo reparto, disse con autorità: “ Stiamo qui a piangerci addosso da 3 ore e non stiamo risolvendo nulla: affidiamoci al nostro istinto e vediamo dove si arriva, di sicuro la strada del ritorno si mostrerà da sé. Però, uffa, A-NI-MO !”.

Il gruppetto, risollevato dalle parole del piccolo generale, si alzò di nuovo e provò a tracciare sul terreno un sentiero che li avrebbe riportati a casa. Giovanni diceva di andare a destra, Lucia di procedere verso sinistra, Asia aspettava dei “segni”, i soliti segni di Asia, che le avrebbero di certo mostrato la strada per il ritorno, Simone, ormai, non reggeva più lo stress e se ne stava in disparte a contar formiche.

Giunti finalmente ad un accordo, si misero in marcia verso un sentiero che attraversava il bosco, con molto timore: ogni passo, infatti, poteva avvicinarli alla meta ma avrebbe anche potuto allontanarli da essa. Ciononostante, s’erano riproposti di non perder tempo e di avanzare. Apriva la fila l’intrepida Giulia, che oramai aveva deciso di non dar retta a Simone - ribattezzato in quell’occasione, il piagnone - e di guidare lei stessa la spedizione; seguivano Asia, che nel frattempo si guardava attorno alla ricerca di qualche segno, e tutta la tribù dei ragazzi. Ma, come accade spesso in queste circostanze, si trovarono di fronte a un ostacolo: una gigantesca montagnola di alberi, trascinata lì dalla pioggia battente di qualche giorno prima, occludeva completamente il passaggio. Giulia era quasi certa che al di là della montagnola c’era la strada per il campo. Ma come fare a superarla? Giovanni propose di procedere lungo un altro sentiero, meno difficoltoso, era certo che avrebbero trovato lo stesso

la strada, ma Giulia dissentiva. Lei proponeva di provare a “scalare” quell’ammasso di alberi, rami e pietre, anche quello era un segno. Asia si oppose: “Giulia, non possiamo scolarlo! Ci faremo male e io non voglio tornare a casa con qualche taglio” disse con voce alta. D’un tratto, un rumore alle loro spalle. In quello spaventoso silenzio del bosco all’imbrunire, quel rumore fulmineo gli procurò un brivido lungo la schiena. Tutti si voltarono: una piccola volpe, veloce come un razzo, gli era passata alle spalle: “Eccolo, è il segno!” esclamò Asia: “torniamo indietro! Di sicuro eviteremo di farci male. Sono certa che si saranno accorti del nostro ritardo e saranno già sulle nostre tracce. Stanno di sicuro venendo a prenderci, perché devono farlo, non possono lasciarci in mezzo al bosco. Loro sono i capi, lo devono fare! Torniamo indietro.” A quel punto, il piccolo gruppo di esploratori si trovò di nuovo nel caos: tornare indietro e assecondare la sensazione di Asia, o procedere verso il fronte tentando di scalare la montagna per come proponeva Giulia? Una delle due era la strada più certa, l’altra era incerta e di sicuro avrebbe provocato qualche graffio di troppo.

ATTIVITA’:

Tu chiamale se vuoi, emozioni...

Accade questo quando un evento, un’ improvvisa emozione, si mettono nel nostro cammino: entriamo nel caos, a cosa dar retta? Assecondare il richiamo della sensazione nuova o procedere verso la strada più dura, anche se di sicuro sappiamo produrrebbe qualche graffio di troppo? E le emozioni e le sensazioni, sono davvero tutte utili? E Gesù, è uno che ha provato emozioni?

Finale:

Volete sapere come va a finire la storia, vero? Beh, in verità non c’è un finale, o meglio, il finale è esattamente quello verso il quale tendete la vostra vita. Ciascuno può essere Asia, Simone, Giulia, Giovanni. Ciascuno sceglie la modalità con la quale chiudere la propria spedizione. Andando avanti lungo il sentiero scelto o lasciare che ogni nostra azione sia solo ed esclusivamente condizionata dai segni che più ci aggradano, o fare come Giovanni: ognuno scelga per se stesso